



SCRITTORI giovani newsletter

FESTIVAL INTERNAZIONALE - NOVARA E LAGHI

STAMPATO
SU CARTA
RICICLATA
PRO-AMBIENTE

progetto a cura di
CENTRO NOVARESE
DI STUDI LETTERARI
con la segreteria di Interlinea

Pagine di vita che intrecciano "destini" nell'edizione 2023 di Scrittori&giovani

La rassegna nata nel 2006 ha ospitato ancora grandi scrittori negli anniversari di Manzoni e Calvino, tra scuola, carcere e teatro: da Agnello Horbny a Harris fino a Tawfik e Tamigio



Il festival Scrittori&giovani ha dedicato l'edizione 2023 al tema "i destini", rievocando l'intreccio favoloso del celebre *Castello dei destini incrociati* di Italo Calvino, in occasione dei 100 anni dalla sua nascita, ma ricordando anche i 150 anni di Alessandro Manzoni, maestro nel legare i destini dei suoi personaggi a quelli della Storia. Il festival ha presentato storie vere e immaginarie per riflettere su come le parole e la scrittura aiutino a tracciare e scegliere il proprio destino, attivamente, nel complesso mondo di oggi. La formula della rassegna continua ad essere efficace coniugando la promozione del libro e della lettura e la diffusione di libri cartacei e digitali, rispondendo al contempo al bisogno dei giovani lettori di discutere e confrontarsi su temi stimolanti e attuali. Focalizzandosi quindi sul rapporto tra i giovani e gli scrittori il festival ha proposto molteplici incontri nelle scuole di Novara e provincia, con eventi aperti anche al pubblico adulto. Il festival si è svolto dal 20 al 30 novembre con più di 20 manifestazioni pubbliche tra incon-

tri nelle scuole, spettacoli teatrali, mostre ed eventi musicali, con il coinvolgimento di 30 fra autori italiani e stranieri, attori, musicisti, cantanti e intellettuali che ancora una volta hanno sottolineato la volontà e la capacità di questa rassegna di mettere insieme le mille sfaccettature dell'arte e della cultura. Le presentazioni dei libri sono state affiancate da spettacoli teatrali, bookcrossing, un reading musicale in omaggio a Italo Calvino presso la Scuola di Musica Dedalo e i consueti laboratori che da sempre accompagnano il festival. Anche quest'anno Scrittori&giovani ha coinvolto i detenuti della Casa Circondariale di Novara facendoli incontrare con lo storico Giovanni Cerutti e lo scrittore di origini irachene Younis Tawfik. Il percorso dell'edizione 2023 si è aperto con due carismatici ospiti di fama internazionale: Eddy Harris, viaggiatore instancabile originario di Indianapolis che con *Mississippi Solo* ci conduce alla scoperta del cuore dell'America, dei suoi abitanti e del razzismo che lo affligge, e la scrittrice e avvocatessa Simonetta Agnello Hornby natura-

lizzata britannica, che in *Era un bravo ragazzo* affronta il tema della mafia nella sua terra di origine, la Sicilia, attraverso i percorsi di crescita di due amici. Lo scrittore torinese di origini irachene Younis Tawfik ha invece chiuso la rassegna con una testimonianza preziosa sui migranti che decidono di attraversare il Mediterraneo (*La sponda oltre l'inferno*), con incontri nelle scuole, in carcere e in biblioteca Negroni. La violinista di origine greco-orientale Natasha Korsakova ha scelto Roma come teatro di *Ultimo concerto romano*, titolo finale di una saga gialla ambientata nel mondo della musica. Le giovani voci femminili italiane di Aurora Tamigio (*Il cognome delle donne*), Eleonora Caruso (*Doveva essere il nostro momento*), Alessia Piperno (*Azadi!*) e Giuliana Sgrena (*Donne ingannate*) hanno raccontato le tante sfumature dell'essere donna, mettendo a confronto la generazione di oggi con quelle di ieri e alimentando dibattiti sul tema dei diritti, dell'inclusione e della ricerca di sé. Intreccia molte vite il racconto lungo un secolo di Gian Luca Favetto, *Bjula delle betulle*, che affronta in maniera originale il tema della sostenibilità ambientale. Non sono mancati omaggi a grandi figure della storia e della letteratura: Kennedy, con l'intervento dello storico Giovanni Cerutti; Manzoni, con la partecipazione di Marcello Fois (con *Renzo, Lucia ed io*) e l'omaggio a Italo Calvino del professor Giovanni Tesio e del reading musicale finale *Una notte d'inverno uno scrittore: ricordo di Italo Calvino*. Anche quest'anno il festival ha organizzato un bookcrossing, per scambiare libri nella bella cornice della Biblioteca della Fondazione Marazza ed è stato gestito dagli studenti dei licei di Borgomanero.

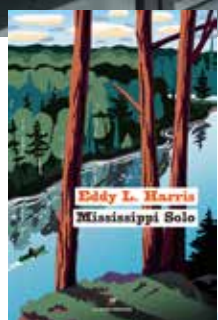
Rassegna stampa locale e nazionale

Il festival ha ottenuto ampia visibilità sia sui quotidiani locali, cartacei e digitali, che su quelli nazionali. Il "Corriere di Novara", "L'Azione", "Novaraoggi", "La voce di Novara", "Il Giornale di Arona", tra gli altri, hanno dato spazio alla cultura del Novarese sulle loro pagine; anche "La Repubblica", "La Stampa" e "Avvenire" hanno segnalato temi ed eventi del festival.



Viaggiando sulle sponde del Mississippi alla ricerca del cuore dell'America

Eddy Harris ha incontrato gli studenti del liceo classico Carlo Alberto con *Mississippi Solo* discutendo di razzismo e di rapporti con l'ambiente



La quindicesima edizione del festival internazionale Scrittori&giovani si è aperta lunedì 20 novembre al Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto dove le studentesse e gli studenti hanno avuto il piacere di dialogare con lo scrittore statunitense Eddy L. Harris a partire dal suo romanzo *Mississippi Solo*, scritto nel 1988, ma tradotto e pubblicato

in Italia solo nel 2023 dalla casa editrice indipendente La nuova frontiera. La lettura del libro ha suscitato molta curiosità nel giovane

Chi ha creduto nel festival

Il festival, promosso dal Centro Novarese di Studi Letterari e diretto da Roberto Cicala con la segreteria operativa di Interlinea, è stato organizzato con il contributo di Fondazione CRT, Regione Piemonte e Comune di Novara-Biblioteca Civica Negroni, con il patrocinio di UPO-Università del Piemonte Orientale, ATL della Provincia di Novara e Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Centro per il libro e la lettura, e la collaborazione di Libreria Lazzarelli, Fondazione Teatro Coccia, Teatro delle Selve, Fondazione Marazza, Fondazione Educatt, Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica di Milano; Libreria La Feltrinelli Point di Arona, Casa Circondariale di Novara, Associazione Amici della Dedalo, Istituto Storico Fornara, con le case editrici dei libri presentati nel festival: Mondadori, Feltrinelli, Il Saggiatore, La Nuova Frontiera, Piemme, Aboca edizioni, Oligo, add editore.

pubblico, che ha tempestato l'autore di domande sul suo avventuroso viaggio lungo il fiume Mississippi, e dal dibattito sul testo sono emerse molte riflessioni interessanti sull'individuo, sul rapporto dell'uomo con il prossimo e con la natura. L'autore ha dialogato a lungo con le ragazze ed i ragazzi e li ha spronati a inseguire i propri sogni e a fare del loro meglio per diventare degli adulti di cui essere fieri. Viaggiatore instancabile a cavallo delle due sponde dell'Atlantico, Harris ha scelto come Paese di adozione la Francia, dove attualmente vive. Il romanzo letto dagli studenti racconta di come l'autore, all'età di trent'anni, decide di rispondere al richiamo del mitico fiume e di seguirne l'affascinante corso in canoa per sondare il cuore dell'America e il proprio, vivendo sulla sua pelle, lui che non lo aveva mai sperimentato, il razzismo. Lungo il viaggio, toccherà con mano la forza degli elementi, la solidarietà degli altri viaggiatori, l'ammirazione dei curiosi o il rancore dei cacciatori ubriachi. Ma anche la paura e la felicità di essere soli.

Omaggio a Kennedy a scuola e in carcere

Le luci e le ombre dell'America emergono anche nell'incontro di venerdì 24 tra lo storico Giovanni Cerutti e gli studenti del Liceo Don Bosco di Borgomanero (e di giovedì 23 in carcere con i detenuti e poi in biblioteca Negroni con il pubblico adulto), con un omaggio alla figura di Kennedy 60 anni dopo il suo assassinio a partire dagli articoli delle migliori firme del giornalismo italiano usciti nei giorni successivi la sua morte e raccolti nel libro *Kennedy, Dallas 1963*. Sono testimonianze dello sconcerto e dell'inquietudine per la scomparsa del giovane presidente alla guida della potenza egemone che sembrava prefigurare un mondo che si lasciava per sempre alle spalle povertà e violenza. Attraverso le riflessioni, tra gli altri, di Enzo Biagi, Luigi Salvatorelli, Furio Colombo, Alberto Ronchey, Paolo Monelli ed Eugenio Scalfari si delineano i caratteri di una società che, sull'onda dell'impetuoso sviluppo economico, vedeva nel modello dell'America kennediana un sicuro punto di riferimento. La tematica ha portato ad uno scambio molto animato non solo a scuola ma anche in carcere su fatti in grado di stimolare riflessioni attualissime.



Storie e destini, amicizia e mafia nell'incontro con Simonetta Agnello Hornby

La scrittrice italiana naturalizzata britannica, protagonista della serata inaugurale del festival, ha incontrato pubblico e studenti



Simonetta Agnello Hornby ha regalato una grande serata inaugurando il festival il 20 novembre con un evento aperto al pubblico all'Arengo del Broletto, dialogando con Alessandra Tedesco di Radio 24, a partire dal suo ultimo romanzo *Era un bravo ragazzo*. Il libro racconta una storia di amicizia e di complessità dei rapporti familiari, affrontando, per la prima volta, anche il tema della mafia: una mafia che magari non spara ma governa l'economia dell'isola. Ma è soprattutto una storia sul potere feroce della famiglia e sul desiderio struggente di tornare alla terra in cui sono radicate identità e speranza. Simonetta Agnello Hornby è nata a Palermo nel

1945. Cittadina italiana e britannica, vive dal 1972 a Londra, dove ha svolto la professione di avvocato dei minori ed è stata presidente dello Special Educational Needs and Disability Tribunal. La scrittrice ha avuto modo di incontrare gli studenti del Liceo delle Scienze Umane Bellini e dell'ITT Giacomo Fauser di Novara: sono state tantissime le domande e le curiosità dei ragazzi e delle ragazze sulla scrittura, sulla genesi delle sue storie e sulle differenze tra l'Italia e l'Inghilterra, dove la scrittrice vive, e tanto altro ancora. Con un invito finale agli studenti: quello di coltivare l'abitudine a scrivere, un momento di confronto con se stessi e con il mondo.



Al teatro Coccia la storia dell'Amleto secondo il fantasma

Il festival rinnova la sua collaborazione con il Teatro Coccia promuovendo lo spettacolo *L'onesto fantasma*, con drammaturgia e regia di Edoardo Erba (produzione Altra Scena / Viola Produzioni). Quattro attori, che anni prima durante una tournée sono diventati grandi amici, si ritrovano in tre, perché uno di loro muore tragicamente. Uno di essi, Gallo, ha nel frattempo fatto carriera ed è un personaggio cinematografico di successo. Gli altri due, Costa e Tito, hanno un disperato bisogno di lavorare e tentano di convincerlo a portare in scena un *Amleto*. Ma Gallo si rifiuta: senza l'amico lui non ha più nessuna intenzione di fare teatro. Allora Costa si inventa che nella produzione ci sarà anche l'amico scomparso: gli riserveranno la parte del fantasma. Gallo non dà peso alla proposta, la prende come uno scherzo di dubbio gusto, finché una notte il fantasma gli appare veramente. Ed è un fantasma che sembra volersi vendicare dei suoi amici, che si trovano costretti a confessare i reciproci tradimenti. Ma che rivela infine di essere l'essenza del sentimento che li lega e li leggerà per la vita. Alternando momenti realistici a scene shakespeariane, la commedia è un modo originale di rileggere l'*Amleto* dal punto di vista del fantasma. Ma soprattutto è la storia di un'amicizia speciale, talmente forte da eludere anche la morte.



Generazioni di donne a confronto con Eleonora Caruso e Aurora Tamigio

Doveva essere il nostro momento e Il cognome delle donne sono i due romanzi delle scrittrici che hanno incontrato molte classi novaresi



Il destino dei cognomi: una storia corale di Aurora Tamigio

«Lo sapete, vero, che il cognome delle donne è una cosa che non esiste. Portiamo sempre quello di un altro maschio»: le parole di Aurora Tamigio hanno incantato gli studenti dell'IPS Ravizza di Novara durante l'incontro sul suo romanzo d'esordio *Il cognome delle donne* (Feltrinelli). Le ragazze e i ragazzi hanno posto tantissime domande sul romanzo, sul suo rapporto con la famiglia e con la scrittura e su che cosa significa essere donne oggi. Il libro, scritto con la freschezza



dei 35 anni, è un romanzo familiare dal respiro ampio e dal passo veloce, che trascina il lettore come un fiume: epica popolare, saggezza antica e leggerezza immaginifica, riso e pianto, e poi personaggi impossibili da dimenticare. Un romanzo corale che esplora che cosa resta dell'eredità delle nonne, delle madri, di tutte le donne venute prima di noi. Aurora Tamigio, nata a Palermo nel 1988 e cresciuta a Milano, dopo aver lavorato come autrice freelance per il cinema, oggi è copywriter e scrive per aziende del mondo della tecnologia e del design. È caporedattrice del magazine di informazione cinematografica "Silenzioin-sala.com" e scrive cortometraggi (*L'incontro*, *Homefish*, *Signorina Forsepotivo*). Alcuni dei suoi racconti sono pubblicati su "La Balena Bianca", "Crack Rivista" e "Il rifugio dell'Ircocervo".



Doppio incontro il 27 novembre per Eleonora C. Caruso, che ha incontrato prima alcune classi del Liceo musicale e coreutico F. Casorati e poi all'ITI Mossotti di Novara. Il dialogo tra le studentesse e gli studenti e la scrittrice è partito dalla lettura del suo ultimo romanzo *Doveva essere il nostro momento* (Mondadori), ma sono state tantissime anche le domande sulla vita dell'autrice, sulle sue passioni e sul mestiere dello scrivere e da questo dibattito è scaturito un bel momento di confronto generazionale tra i Millennials e la Gen Z. Il libro, un'avventura *on the road* tra la Sicilia e Milano in un'Italia che sta per entrare in lockdown, mette in scena, attraverso i suoi

formidabili personaggi (Cloro, celebrità di internet con milioni di follower in tutto il mondo, e Leo, trentaquattrenne disilluso, che dalla vita non ha avuto nulla di ciò che si aspettava), le paure, i desideri e i fallimenti di due generazioni, sempre sul punto di afferrare il senso – che continuamente sfugge – della propria esistenza nel mondo, a cui però bisogna aggrapparsi quando ogni cosa sembra scivolare verso la rovina. Caruso è nata nel 1986 in provincia di Novara. Nel 2012 è uscito il suo primo romanzo *Comunque vada non importa* (Indiana Editore). Nel 2018 ha pubblicato con Mondadori *Le ferite originali*, ristampato nel 2022 dopo un passaparola entusiastico dei lettori su TikTok; nel 2019, sempre per Mondadori, è uscito *Tutto chiuso tranne il cielo*. Vive a Milano con il marito e la sua collezione di manga.



Tra Calvino e Manzoni: un omaggio a due grandi classici di ieri e di oggi

Due eventi per ricordare due autori che continuano a lasciare il segno
nelle nuove generazioni, dentro e fuori la scuola



«**L**eggere un classico è come visitare i sotterranei di una città. In superficie, alla luce del sole, si stratifica il mutamento, ma lì sotto, nel sistema circolatorio, si può individuare l'articolazione delle fondamenta, affascinanti,

labirintiche, semplificate e sostanziali, come le sinopie sotto gli affreschi» sono le parole di Marcello Fois, tratte da *Renzo, Lucia ed io* (add editore), un libro pensato come un percorso nei sotterranei dei *Promessi Sposi*, dove Fois è la guida che conduce il lettore a scoprire un sorprendente sistema di vasi comunicanti, tra letteratura, pittura, scultura, musica, e cinema. L'autore ha incontrato gli studenti del Liceo Fermi di Arona il 22 novembre in un dibattito stimolante e divertente, per guardare con occhi nuovi al classico immortale di Manzoni. Cosa lega Renzo a Ulisse, Lucia a Elena di Troia, la peste descritta da Lucrezio a quella che si porta via la piccola Cecilia e la bimba con il cappottino rosso di *Schindler's List*? E cosa c'entra la contorsione del Laocoonte, del Cristo del *Giudizio Universale* di Michelangelo, delle figure di Matisse, di Picasso, di El Greco con don Abbondio? Nessuno stupore se nel labirinto ci si imbatte in Rossella O'Hara che dialoga con Federigo degli Alberighi e don Rodrigo, o se si scopre che Renzo e Lucia sono i cugini del Nord dei personaggi della *Terra trema* di Luchino Visconti... Fois svela il coraggio e la temerarietà di Alessandro Manzoni, ma anche la ricchezza di un capolavoro che non ha paura del tempo, dei programmi scolastici, degli insegnanti annoiati e dei lettori pigri.



I destini incrociati della letteratura con Giovanni Tesio

«C'è sempre un dialogo nella lettura. Gli scrittori non sono mai soli quando scrivono e hanno sempre in mente un lettore ideale». Giovanni Tesio (già ordinario di letteratura italiana presso l'Università del Piemonte Orientale, filologo e critico letterario) ha incontrato gli studenti del liceo scientifico Antonelli di Novara per parlare di scrittura, delle mille vite dei grandi classici della letteratura e del complesso legame tra scrittore e lettore, partendo da Levi e arrivando a Calvino. A partire da *I libri degli altri* di Calvino, Tesio ha raccontato il dietro le quinte di un "mestiere dei libri" esercitato con emozione e al tempo stesso con disincantata professionalità: la scoperta di nuovi autori, i rifiuti, le polemiche letterarie, i premi, i consigli dispensati ad autori esordienti o affermati, le discussioni con i traduttori. Calvino intrattenne con la casa editrice Einaudi un rapporto pluridecennale, iniziato in maniera saltuaria nell'immediato dopoguerra e continuato fino al 1983 nelle diverse vesti di impiegato, dirigente e infine assiduo collaboratore. Ne emerge il ritratto di un grande intellettuale, di un ambiente lavorativo che lo stesso Calvino definiva «modello per il resto dell'editoria italiana», e di una stagione irripetibile della letteratura e della cultura italiane. Una lezione diversa dal solito e molto stimolante per raccontare i risvolti dell'affascinante mondo editoriale italiano attraverso lo sguardo di un grande autore, in collaborazione con l'Istituto storico Fornara.



Il femminile ieri e oggi: La donna allo specchio

Venerdì 24 novembre il Teatro degli Scalpellini di San Maurizio d'Opaglio ci ha regalato lo spettacolo teatrale *La donna allo specchio*. Uno studio sul femminile che mette a confronto tre donne vissute in epoche storiche distanti. Ognuna di loro è obbligata a compiere una scelta: essere se stessa, oppure essere solo un riflesso di sé, subendo le regole imposte da altri. Uno spettacolo di Eric-Emmanuel Schmitt, con adattamento teatrale di e con Eleonora Visco Gilardi e la regia di Pierpaolo Sepe, in collaborazione con Guido Tonetti. Una produzione Teatro dei Passi, nell'ambito della XI edizione della stagione "Vado a teatro!", con la direzione artistica di Franco Acquaviva/Teatro delle Selve.



I destini delle donne in lotta per i loro diritti: le voci di una viaggiatrice e di una giornalista

Alessia Piperno e Giuliana Sgrena hanno incontrato gli studenti dell'IPSIA Bellini di Novara e dei licei scientifici di Borgomanero e Gozzano

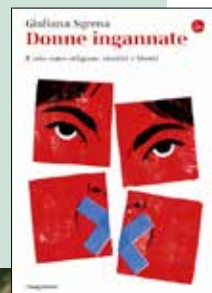


È stato intenso ed emozionante l'incontro all'IPSIA Bellini di Novara il 28 novembre con la giovane autrice Alessia Piperno. Le ragazze e i ragazzi

hanno avuto l'onore di poter ascoltare direttamente dalla voce di Alessia il racconto dei 45 terribili giorni passati nella prigione iraniana di Evin e che sono al centro del suo romanzo *Azadi!* (Mondadori). La scrittrice non si è soffermata solo sull'atrocità e la violenza dei giorni della prigionia, ma ha parlato ai più giovani dell'importanza del viaggio e della scoperta del mondo, ricordando loro ancora una volta che la libertà, che noi diamo per scontata, così scontata non è. «Azadi! Azadi! Azadi!», «Libertà! Libertà! Libertà!»: è questo il grido che ogni giorno si leva nei corridoi della prigione di Evin a spezzare per un attimo il muro di pianti e lamenti che risuona incessante. Evin 209 è il setto-

Libertà e religione: le testimonianze di donne dal mondo di Giuliana Sgrena

«Ci sono donne che non sanno cosa significa sentire il vento tra i capelli. E sono costrette a coprire il volto con un doppio velo: uno fatto di tessuto e imposto da una tradizione religiosa fondamentalista; l'altro, metaforico, che racconta l'ipocrisia – culturale e ideologica – con cui le loro battaglie vengono frenate»: sono parole della giornalista e scrittrice Giuliana Sgrena, che ha incontrato gli studenti del liceo scientifico Galilei di Borgomanero e del liceo scientifico di Gozzano, dopo la lettura di *Donne ingannate* (Il Saggiatore). L'incontro ha stimolato dubbi e domande sul tema dei diritti delle donne, in Italia e nel mondo e sul mestiere di giornalista. Sgrena, partendo dalla riflessione sul tema del velo, tra scelta e imposizione, nel testo affronta uno dei nodi cruciali del contemporaneo: il rapporto tra libertà e religione. Lo fa attraverso la voce delle donne che ha incontrato durante i suoi reportage in Medio Oriente: ragazze e donne meno giovani, guerrigliere e prigioniere politiche, che raccontano qui la storia delle loro lotte, delle loro detenzioni e, in alcuni casi, delle violenze che hanno subito a causa dei loro desideri e della loro voglia di indipendenza. Sgrena ci conduce nell'Afghanistan dei taleban, nell'Iran di Khamenei, nel Maghreb delle rivoluzioni fallite, rivelando il volto più reazionario di una società che impedisce alle donne di esprimersi, con *diktat* che vanno dal vestiario al rapporto con gli altri, dal sesso fino all'amore. La sua critica si spinge però molto oltre, puntando il dito contro chi in Occidente afferma di fatto, in nome del relativismo culturale, la legittimità dell'oppressione femminile nelle scuole e per le strade; e questo, nonostante i tanti femminicidi perpetrati ai danni di donne musulmane di seconda generazione.



re del carcere di Teheran in cui vengono rinchiusi gli oppositori del governo iraniano ed è lì che il 28 settembre 2022 Alessia Piperno viene incarcerata. Alessia sta viaggiando in Iran quando scoppiano le proteste per la morte della giovane Mahsa Amini. La situazione precipita e, senza conoscerne il motivo, si ritrova imprigionata in una cella insieme ad altre sette donne, con le luci al neon sempre accese e solo una coperta come letto. In quel luogo senza speranza, Alessia non può che aggrapparsi all'amore per la sua famiglia e al ricordo dei suoi viaggi per il mondo, grazie ai quali ha imparato ad abbracciare la bellezza della vita. In quella cella spoglia, in cui sarà rinchiusa per 45 lunghissimi giorni, Alessia troverà un briciolo di quella bellezza nella solidarietà delle sue compagne, donne dal cuore grande e dalle speranze tradite che non si rassegnano al loro destino: «Cantare *Bella ciao* è illegale in Iran, ma non ci importa. Io canto in italiano, loro in farsi. Gridiamo per la libertà che ci è stata sottratta, per la nostra dignità, per la giustizia che ci è negata. Gridiamo per l'amore che ci manca, per la famiglia che ab-

biamo lasciato. Gridiamo per la paura che ci pervade, per la sofferenza che ci distrugge. Gridiamo per i nostri sogni spezzati, per il presente che ci è stato rubato. Gridiamo, noi tutte, anche se le nostre voci rimarranno inascoltate, noi urliamo, per ricordare a noi stesse che sì, noi esistiamo».

Stranieri in terra straniera secondo Tawfik: una testimonianza e un confronto in carcere

«Non dovete fermarvi dove si ferma il vostro sguardo, dovete guardare sempre oltre»



«Lasciare la propria terra non è facile. La solitudine accompagna lo straniero, che sente la mancanza della propria terra e dei legami familiari» racconta Younis Tawfik, scrittore, poeta e giornalista di origini irachene che vive a Torino e

che venendo in Italia ha realizzato un sogno salvandosi dalla difficile situazione politica in Iraq. L'autore ha partecipato al festival il 30 novembre non solo incontrando gli studenti dell'ITI Omar di Novara e il pubblico della biblioteca civica Negroni ma anche i detenuti della Casa Circondariale, con cui continua la preziosa collaborazione delle precedenti edizioni. Tutti gli incontri sono stati estremamente stimolanti e arricchenti: «Non dovete fermarvi dove si ferma il vostro sguardo, dovete guardare sempre oltre»: questo è stato solo uno dei preziosi consigli che lo scrittore ha dato alle studentesse e agli studenti. Il

dibattito tra l'autore e i giovani lettori è partito dal suo romanzo *La sponda oltre l'inferno* (OLIGO Editore) ed è arrivato a toccare molti temi di strettissima attualità, dall'immigrazione al conflitto israelo-palestinese, passando per la guerra in Ucraina. Si tratta infatti di un testo che pone al lettore grandi e attuali domande: quante vite si perderanno ancora nel Mediterraneo? E cosa sarà dei migranti giunti sulla sponda oltre l'inferno? Tawfik risponde seguendo cinque destini, cinque vite di superstiti di un naufragio al largo della Libia che si incontrano seduti in cerchio sotto la luna di Lampedusa. I protagonisti, quattro uomini e una donna provenienti da diversi paesi dell'Africa, si sono conosciuti in un centro di detenzione alle porte di Tripoli, ultima tappa dei micidiali viaggi della salvezza. Insieme hanno rischiato di morire per mano di crudeli carcerieri, sotto i colpi della fame, il dilagare delle malattie e, infine, fra le onde del Mediterraneo. Un racconto polifonico, umanissimo e straziante, dove la reciproca testimonianza diventa catarsi e restituisce a uomini e donne feriti la loro dimensione di esseri umani. Younis Tawfik, nato a Mosul, in Iraq, si trasferisce a Torino nel 1979 dove nel 1986 si laurea in Lettere, per poi dedicarsi alla divulgazione della letteratura araba (traducendo autori quali Gibrán) e collaborare come opinionista a testate come "La Repubblica", "Il Mattino" e "Il Messaggero". Ha pubblicato libri di poesia e vari saggi e romanzi, soprattutto per Bompiani, tra cui ricordiamo *L'Iraq di Saddam* (2003), *Il Profugo* (2006), *La sposa ripudiata* (2011) e *La straniera*, vincitore del premio Grinzane Cavour.

I destini della natura secondo Gian Luca Favetto

Gian Luca Favetto è stato ospite dell'IIS Bonfantini di Novara a partire dalla lettura di un romanzo davvero particolare, edito da Aboca edizioni, *Bjula delle betulle*. Si tratta di un racconto lungo un secolo che segue il cammino delle betulle e intreccia molte vite, compresa quella dei lettori e delle lettrici. Nel 1933, in un piccolo "broncio" di mondo, nella notte di San Lorenzo, proprio mentre una stella solcava il cielo nasce Bjula, ultimo dei Bundëjs, il settimo di sette fratelli e sorelle. A quindici anni era già alto uno e ottanta, lungo e flessuoso, come una betulla. Da quella terra è partito e ha girato il mondo in cerca del più tenero futuro. Ha cambiato lavori e città, ha attraversato terre lontane in cerca delle sue origini, ha bevuto, amato, vissuto

mille vite che non sono la sua – o forse sì. In teatro e attraverso la Transiberiana. Insieme a Brodskij e a Don Chisciotte. L'incontro, durato più di tre ore, ha visto un pubblico di studenti curiosi e affascinati da come il mondo delle piante possa trovare espressione in una storia atipica e coinvolgente. Favetto è anche poeta e l'incontro si è incentrato anche sulla poesia

della raccolta *Nel tempo vegetale*, che è quello in cui viviamo, quello che noi siamo: scrive Favetto che siamo parte della natura, dunque meglio occuparsi di lei, altrimenti è lei a occuparsi di noi: «La natura è volti viaggi persone paesaggi, sta fuori e dentro di noi».



Quando la musica aiuta le parole per l'arrivederci del festival al 2024

Conclusione di Scrittori&giovani nel segno dei testi letterari accompagnati da strumenti musicali per fare incontrare le arti



La violinista e scrittrice Natasha Korsakova ci ha regalato un bellissimo incontro il 29 novembre, in compagnia degli studenti dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci di Borgomanero, a partire dal giallo *Ultimo concerto romano* (Piemme). Gli studenti con un'intervista collettiva alla scrittrice hanno fatto emergere molte curiosità: sui meccanismi del romanzo giallo e la passione per la scrittura, sulla carriera di musicista e sulla storia del violino in Piemonte, a partire da un giallo che tiene con il fiato sospeso fino all'ultimo. Le domande degli studenti sono state intervallate dagli emozionanti interventi musicali al violino di Korsakova. *Ultimo concerto romano* è infatti un giallo che si svolge nel mondo della musica, in una Roma quanto mai suggestiva, seguendo le indagini del commissario Di Bernardo e del fido ispettore Del Pino, chiamati a indagare sulla morte del pianista di fama mondiale Emile Gallois, trovato senza vita dopo la prova generale di un importante concerto, svelando oscuri segreti che coinvolgono una delle famiglie più potenti di Roma. Natasha Korsakova è una violinista e scrittrice di origine greco-orientale. Dopo gli studi alla Central Music School del Conservatorio di Mosca, a

19 anni si è trasferita in Germania e ha continuato la sua attività concertistica, esibendosi come solista in tutto il mondo. È stata nominata "Artista dell'anno" in Cile e in Italia e ha suonato per papa Benedetto XVI in Vaticano. Oggi vive nel sud della Svizzera e visita spesso l'Italia, in particolare Roma, teatro dei suoi romanzi gialli

Far viaggiare i libri con il bookcrossing

Il bookcrossing di Scrittori&giovani, ormai una tradizione irrinunciabile, si è svolto sabato 25 novembre presso la Biblioteca della Fondazione Marazza di Borgomanero, grazie al supporto degli studenti dei licei del territorio. Ma perché liberare di un libro? Perché è giusto che le storie viaggino, passino di mano in mano, di lettore in lettore. «Se un libro non vi è piaciuto, abbandonatelo, se vi è piaciuto abbandonatelo per farlo leggere a qualcun altro» ha detto Daniel Pennac. Dare una seconda vita a un libro abbandonato su uno scaffale può diventare un gesto sinonimo di generosità, cultura e inclusione. È inoltre un'occasione per scoprire titoli rari o sconosciuti, per incontrarsi tra lettori e condividere storie legate a quell'oggetto magico che è il libro.



Omaggio in musica a Italo Calvino alla Dedalo

Italo Calvino diceva che «scrivere è sempre nascondere qualcosa in modo che venga poi scoperto»: la serata finale del festival ci ha accompagnato in un viaggio speciale nelle parole di Italo Calvino, con il reading musicale sulla traccia del suo celebre *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Le voci di Ezio Ferraris ed Eleonora Calamita ci hanno guidato attraverso i testi più belli dello scrittore, selezionati e commentati da Silvia Benatti, con l'accompagnamento musicale di allievi di tutte le età della Scuola di Musica Dedalo, con un brindisi conclusivo con vino e dolci novaresi. «Si dicono classici quei libri che costituiscono una ricchezza per chi li ha letti e amati; ma costituiscono una ricchezza non minore per chi si riserva la fortuna di leggerli per la prima volta nelle condizioni migliori per gustarli»: parola del maestro Calvino, di cui nel 2023 si è celebrato il centenario della nascita.

NEWSLETTER

con la collaborazione degli studenti e dei docenti delle scuole superiori della Provincia di Novara partecipanti all'edizione 2023 di Scrittori&giovani.

Realizzazione: Interlinea, Novara.

Si ringraziano le case editrici per le copertine

Redazione e segreteria:

Sara Morandi e Caterina Tognetti
Stampa e supporto a cura di Educatt

www.scrittoriegiovani.it

segreteria@letteratura.it

0321 1992282

Centro Novarese di Studi Letterari
via Porta 24, 28100 Novara

scrittori & giovani
Grandi autori italiani e stranieri incontrano le scuole e il pubblico
www.scrittoriegiovani.it
info 0321 1992282 festival@letteratura.it



Centro Novarese di Studi Letterari



COMUNE DI NOVARA
Assessorato alla Cultura



Biblioteca Civica Negroni



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino



Interlinea edizioni



Fondazione Marazza



Fondazione EDUCatt



Libriamoci #ioleggoperché
Ministero della Cultura
Centro per il libro e la lettura



Provincia di Novara



Università del Piemonte Orientale



ATL Terre dell'Alto Piemonte



CEF Publishing
Centro Europeo di Formazione



Libreria Lazzarelli



Libreria Feltrinelli di Arona



Teatro delle Selve



Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara



Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana



Scuola di musica Dedalo



Istituto Storico Resistenza Novara-Veo